

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE

Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

I camion che ci occorrono

Le Camere federali hanno approvato un progetto governativo di modifica della Legge sulla circolazione stradale (Lcs): il Consiglio nazionale con 115 voti contro 43 e gli Stati con 34 voti contro 3.

Aumentando la larghezza legale dei camion da 2,30 a 2,50 metri, il nostro paese armonizzerebbe la propria legislazione con quella della maggior parte degli altri paesi europei, fra i quali alcuni hanno addirittura portato il limite a 2,55 o 2,60 metri. Questa concessione si iscriverebbe nel quadro dei negoziati elvetici con la Comunità europea. Ora questo elemento della revisione della legge ha provocato il deposito di una domanda di referendum contro il progetto.

L'articolo 9 della Lcs permette già al Consiglio federale di aprire talune strade a veicoli di 2,50 metri. Il nostro governo ha già utilizzato questo diritto lasciandoli circolare sulle strade principali e, salvo eccezioni, nelle località che devono attraversare.

Tutte le autostrade, quattro quinti delle strade cantonali e quasi due terzi delle strade comunali sono pure aperte ai camion, autobus e autopostali dei trasporti pubblici di 2,50 metri. Questi veicoli rappresentano già oggi non meno del 70% del totale del traffico pesante che circola nel nostro paese.

La revisione non impedirebbe ai cantoni di vietare taluni tronchi a tale o tal altro veicolo.

In simili condizioni, il mantenimento nelle disposizioni legali della limitazione a 2,30 metri sarebbe un controsenso nocivo per noi. Per questo dobbiamo seguire il parere del Consiglio federale come pure della maggioranza dei parlamentari federali e votare il 23 settembre un "sì" chiaro alla modifica della legge.

COMITATO CANTONALE
PER UNA MODERNA LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE
Casella postale 2336, 6901 Lugano, 091 231402

Una legge moderna ed euro-compatibile

La circolazione e il traffico motorizzato necessitano di regolari adattamenti legislativi, per ragioni essenzialmente di sicurezza. Ecco perché le Camere federali hanno avallato una revisione della legge sulla circolazione stradale (Lcs), una revisione che introduce interessanti novità al capitolo della sicurezza stradale. Citiamo le tre principali:

- Le persone che accompagnano un allievo conducente devono aver compiuto almeno 23 anni;
- L'impedimento intenzionale al prelievo di sangue sarà punito con il ritiro del permesso di guida;
- Impedire che possa essere versato agli autisti professionisti un salario a forfait.

La riforma è servita anche per liquidare una norma che non aveva nulla a che fare con la legge, questa famosa larghezza massima dei camion fissata a 2,30 metri. La si è ormai fissata a 2,50 m, come i nostri vicini e partner europei.

Perché questa norma non aveva più nulla a che fare con la legge? Per il semplice fatto che non è stata rispettata. Finora, la legge prevedeva quindi questa larghezza massima di 2,30 m. Ma l'ordinanza prevedeva dal canto suo delle deroghe per ragioni di praticità - pensiamo ad esempio ai trasporti pubblici, e ai bus cittadini che sono già larghi 2,50 m - e di sicurezza - un camion di 2,50 m di larghezza è molto più stabile di un camion di 2,30 m.

Attualmente la situazione è la seguente: 50'000 dei 70'000 chilometri di strade svizzere sono aperte ai 2,50 m (100% delle autostrade, 80% delle strade cantonali, 65% delle strade comunali). E oltre il 70% del traffico pesante immatricolato nel nostro paese ha già una larghezza di 2,50 m.

Il popolo svizzero dovrà tuttavia pronunciarsi su questa revisione, poiché un referendum è stato lanciato dagli

ecologisti che, una volta ancora, se la prendono con il traffico privato. Essi contestano infatti con vigore e demagogia questa euro-compatibilità dei 2,50 m, tentando di farci credere che il nostro territorio sarà così invaso da pesanti mostri. Ora, non c'è nulla di più falso poiché, da una parte, i camion stranieri che circolano da noi sono già larghi 2,50 m e, d'altra parte, la grande maggioranza dei camion svizzeri si basa già su questa misura.

Gli ecologisti, con il lancio di questo referendum, hanno assunto una pesante responsabilità, quella di rinviare alle calende greche le necessarie riforme legislative relative al capitolo della sicurezza stradale.

La nuova legge sulla circolazione stradale offre considerevoli vantaggi per una maggiore sicurezza e auspichiamo vivamente che il popolo e i cantoni svizzeri approvino ampiamente questa riforma.

24.8.1990 / eo